



ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

– SEDE NAZIONALE –

Il WWF apre la caccia al ministro Lollobrigida

Per anni, ben prima dello scioglimento del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, fortemente e arrogantemente voluto dal fronte animalista italiano, spalleggiato da esecutivi tutti dichiaratamente e ideologicamente contrari all'attività venatoria, la questione caccia è stata "gestita" unilateralmente dalla lobby animalista e dai suoi sponsor.

Una gestione totalmente fallimentare i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti: cinghiali, lupi, corvidi, scoiattoli, nutrie e cormorani, per non parlare di tutti gli ungulati e, in alcune zone, anche degli orsi.

Oggi che un ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prende una coraggiosa iniziativa per ridare voce e dignità al mondo venatorio, ricostituendo un prezioso Comitato Tecnico Faunistico, il WWF diffonde un accorato appello con il solito titolo ad effetto che serve solo a spaventare chi non conosce la problematica complessa dell'aumento ormai fuori controllo di numerosissime specie animali, molte delle quali alloctone e pericolosissime per la nostra preziosa biodiversità

Affermare, come fa il WWF, che i cacciatori vogliono impadronirsi della fauna selvatica è un falso grossolano che viene divulgato utilizzando i toni tipici di una propaganda basata sull'allarmismo e sulla disinformazione della pubblica opinione e della classe politica.

I cacciatori italiani ringraziano il ministro Francesco Lollobrigida per il suo coraggio e la sua coerenza e per aver finalmente dimostrato che un ministro non è più ostaggio della moda animalista ma segue le linee operative adottate dalla stragrande maggioranza dei paesi della UE che attribuiscono ai cacciatori un ruolo insostituibile nella gestione della fauna selvatica.

Roma, 26 aprile 2023

IL PRESIDENTE
Paolo Sparvoli